

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Al voto oltre un milione di elettori in tutta la penisola. Nel Napoletano molti municipi nel mirino della malavita

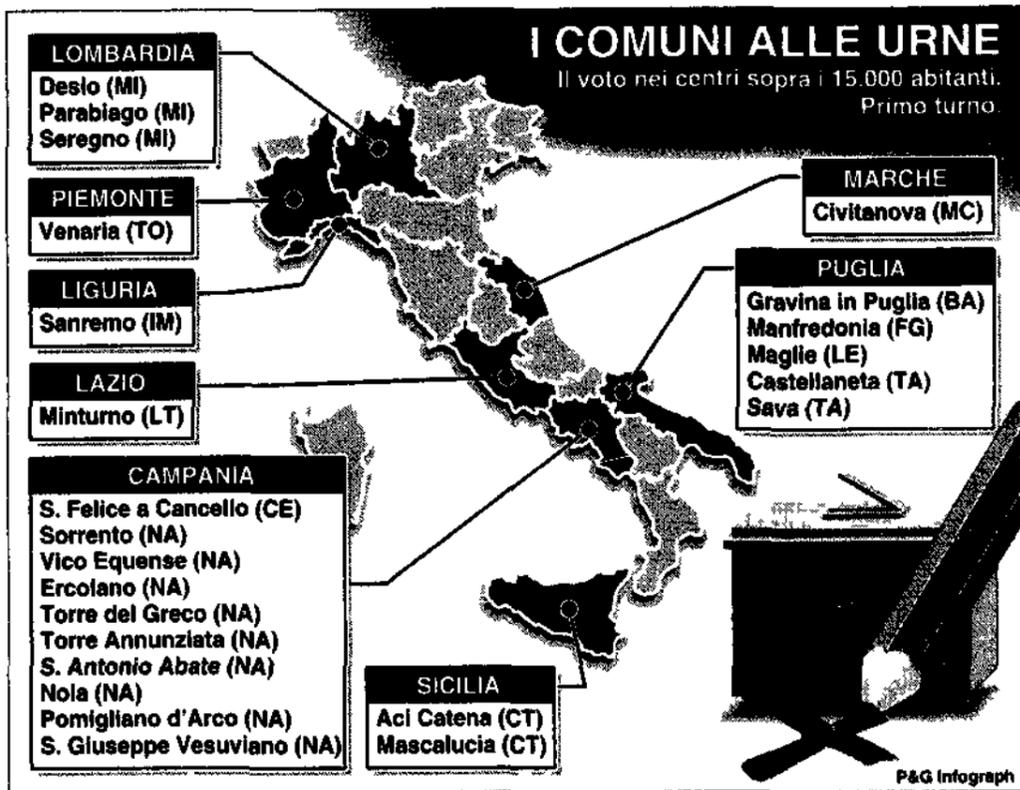
Comunali, minitest. L'ombra della camorra sul voto in Campania

Alle urne contro l'intrigo politica-camorra. Domani circa 350mila cittadini della Campania voteranno per il rinnovo delle amministrazioni locali, molte delle quali sciolte per le infiltrazioni della malavita organizzata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

■ NAPOLI La Campania è la regione maggiormente interessata alla consultazione elettorale di domani. Si va al voto per eleggere sindaci e consigli comunali in 22 comuni per un totale di circa 350 mila elettori.

Marco Fiorentini, sette mesi fa tre giorni prima del voto finì in manette per una storia di tangenti. Vico Equense e Torre del Greco. A Pomigliano D'Arco c'è invece la strana sfida all'ombra dell'Alfa Romeo tra le sinistre da una parte Rifondazione comunista Ppi e Laburisti dall'altra Pds con i suoi alleati.



Il segretario Uil: ci sono socialisti e laici che non delegano la rappresentanza. Larizza: «Sì, sarò anche leader di un partito»

■ ROMA Pietro Larizza, segretario generale della Uil, vuole fondare un movimento politico. È una decisione che ha suscitato polemiche tra i socialisti e i laici.

Pietro Larizza risponde a Sergio Cofferati: «È giusto, utile e necessario fondare un movimento politico che si richiami alla storia e alla cultura socialista».



che questo ad un certo punto della storia sindacale è stato superato. Lei ritiene utile ritornare al vecchio sistema?

Molti i comuni a rischio. La campagna elettorale è notoriamente dai vecchi protagonisti della scena politica e dai rappresentanti del nuovo che avanza.

Larizza, lei ha annunciato di voler fondare un movimento politico, perché? Per molti motivi. Per l'insoddisfazione che deriva dalla situazione politica italiana e perché una parte di noi, considero i cittadini che si richiamano alla cultura e alla tradizione dell'area laica e socialista non sono rappresentati e quindi si trovano nella condizione di dover delegare ad altri la rappresentanza di una storia e di una cultura.

Io dico una cosa molto semplice: ci può essere un movimento politico di sinistra riformista di cultura laica e socialista che si presenti al paese con una propria identità ed un proprio progetto.

Non riesco vedere alcun nesso fra le iniziative politiche e l'unità sindacale. Non si può scoprire oggi a novembre del 1995 che l'impegno politico ostacola l'unità sindacale.

Riforme istituzionali. Acque agitate nell'Ulivo. E Masi torna a chiedere l'elezione diretta del premier

■ ROMA Riunione agitata per la commissione per le riforme istituzionali tenuta il 17 novembre scorso dal premier Romano Prodi.



La Querela milanese. «Non è vero che siamo contro Di Pietro»

«Non stupisce certo e tuttavia inquieta che sulle pagine del "Corriere della Sera" una pregevole raccolta di pareri su Di Pietro effettuata tra alcuni esponenti del Pds, di segno larghemente positivo, si trasformi nel titolo in un messaggio minaccioso del Pds milanese».

ISTITUTO SALVI. Corso Padova 59. PENSIONATO S. CAMILLO. Via Formosa 12. RESIDENZA MONTE CROCIETTA. Via Brion di Sopra 80. Codice Fiscale e Partita Iva n. 0054970242. 36100 VICENZA. ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA GLOBALE DI GENERI ALIMENTARI ANNO 1996.